

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
C.R. ambulanza 3100
Vigili urbani 6791
Soccorso stradale 116
Sanità 4956375-7575893
Centro antiterrori 490663
(notte) 4957972
Guardia medica 478674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico, 850921 (Villa Malatesta) 530912
Aids 5311507-8449695
Aids: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto intervento ambulanza 47498
Ospedali: Policlinico 492341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36591168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 6793538
S. Spirito 650901
Cantieri veteridari: Gregorio VII 6221686
Trasievero 5896650
Appia 7992718

Pronto soccorso a domicilio 4756741
861312
Odonotriatico 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-3433
Coop. veteri: Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7854449
La Vittoria 7591842
Era Nuova 7530856
Sannio 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acqua: Acqua 575171
Acce: Recl. luce 575161
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403332
Sig. servizio guasti 6705
Servizio borsa 67101
Comune di Roma 67661
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 316449
Arci (Baby sitter) 6284639
Pronto il socco (tossicodipendenza, alcolismo) 860661
Aied 860661

Orbis (previdenza biglietti concetti) 474659444
Acotral 5921462
Uli, Utenti Alac 4695444
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861632/8440890
Avia (autotragliato) 470111
Nerze (autotragliato) 547991
Bicologgio 6543394
Collalti (Cic) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (Cinema Roma); viale Manzoni 13, Croce in Genesilima; via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Santulussurgiu)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pamphili)
Paroli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

Ricordo di Zafred in due Sonate

Mario Zafred: 22 maggio 1987 - 22 maggio 1989. Due anni dalla scomparsa. La Primavera musicale veronese ha ricordato l'altra sera, a Velletri (salotto Comunale), la scromina che la moglie e sololetratrice del compositore Lyan Zafred, straordinaria pianista, ha trasformato in una ricca occasione di presenza vitale del nostro musicista.
Lyan ha preso dal grande compositore della musica due filoni luminosi (tre «Sonate di Scarlatti» e il «Concerto italiano» di Bach) e li ha intrecciati alla musica di Zafred: quanta e quanta «Sonata» per pianoforte. La «Quarta» (1941) prende l'idea geniale di quattro note - dall'«Arte della Fuga» di Bach. Un lampo, e la luce si apprende come a meditare scalate verso vette lontane. Sembrano innalzarsi dalla tastiera improvvise pareti di suono, protese alla solitudine di grandi spazi. A poco a poco tutto si riempie di grigi e di «brillamenti» in un'atmosfera indomita. Drammaticamente si manifesta in Zafred il senso di un fatisco ed eroico vincolamento da Aristotele. Non è poi senza emozione (quella diffusa dalla quinta «Sonata» risalente al 1976) che i suoni, come dispersi nello spazio, piombano sulla tastiera, sopiti da richiami misteriosi, o addensati in un assillo tormentante, o assorti in un cerchio d'ombra e poi «divorati» da un'aspra inquietudine. Costituiscono due importanti momenti della vicenda artistica di Zafred, avvertiti e comunicati con forte tensione dalla pianista avvinta, poi appassionatamente alla «Appassionata» di Beethoven.
Avviato da un ricordo di Zafred, tenuto dal direttore artistico della «Primavera veronese» Adriano Cosio, il concerto è stato concluso dalla leggendissima pianista con uno «Studio» di Chopin, concitato fuori programma. □□□

Le sottili metafore di Paolo Renosto

L'omaggio tributato a Paolo Renosto per iniziativa della Cooperativa «La Musica» è un anno dalla scomparsa, ha ben presto superato l'occasione, pur sentita e affettuosa, per tradursi in un concetto assai rappresentativo della creatività di un musicista che ha interpretato senza ostentazione le poetiche e le alleganti sulla più significativa consapevolezza dei nostri giorni. Al Teatro Chionio, l'Ensemble La Musica ha proposto, dal maestro fiorentino il «Quartetto n. 2 per archi», un prezioso mosaico, o meglio un perfetto intarsiato di minime figure, seguite da una «Sonatina», che la pianista Maria Grazia Bellocchio ha ricreato con lussooso suono: un alto pianismo che ha addirittura ottenuto, nel terzo movimento, un aristocratico loco perduto.
Vittorio Bonolis, che ha diretto l'Ensemble nelle pagine successive, è stato provvido e generoso di indicazioni, ma anche e soprattutto intelligente organizzatore di una matrice globalmente aerea, ma da amministrare con gustosa sapienza, con saggio equilibrio, come in «Notturno», per archi e pianoforte, dove la tastiera proietta un'ombra luminosa aerea, non corrispondente al profilo degli archi, o in «Metonimia notturna», a favore della quale Bonolis ha calibrato i ricercatissimi artifici strumentali, individuando per ogni suono un ruolo animato di canto. La «Valse-Soiree» - eseguita l'anno scorso all'Olimpico alla presenza dell'autore, qualche giorno avanti la sua scomparsa - si è svolta come fletto nostalgico metafora di cui Bonolis ha evocato, con gesto ricco, ogni suggestione, articolando con piglio musicista il difficile, dinamica strutturata, umbratile di «rubati». Legittimo successo per il direttore e l'Ensemble. □□□

Il «Teatro Argo» a Montecelio mette in scena Euripide Medea nel vicolo di pietra

STEFANIA CHINZARI
Stradine di pietra, una rocca medievale, un monastero che ospita una scuola di grafica, una piazza che è un vero e proprio salotto, dove si incontra tutte le sere, senza aver perso il gusto della chiociera e dello scambio di opinioni. Montecelio, 3.000 abitanti, venti chilometri da Roma, è davvero un paesino ridente, a dispetto di questo aggettivo così abusato nelle descrizioni di tanti dépliant turistici.
Ma non sono solo le case di pietra accroccate sul monte, il curatissimo giardino comuna-

le o le colline di viti e di ulivi che riempiono il panorama a rendere così tranquillo e accogliente il paese. La comunità è ricca di ben tredici associazioni, da quella micologica al club polisportivo. Ultimo nato, il 28 gennaio scorso, è il gruppo «Teatro Argo», un laboratorio teatrale formato per ora da cinque persone (Antonio Di Giovanni, Sergio Fedeli, Serena Genolini, Laura Pfoli e Maurizio Sbraga) ma che si avvale di un nutrito numero di collaboratori e di amici.
«Uno dei nostri obiettivi

principali» spiega infatti Sergio Fedeli, animatore e regista della compagnia è quello di coinvolgere il più attivamente possibile tutta la comunità: nell'allestimento degli spettacoli saranno impegnati i falegnami del paese, le nostre sarte, gli studenti. Perché quando parliamo di «Teatro culturale» non vogliamo indicare solo il gruppo teatrale che fa delle cose, ma proprio il rapporto dialettico che si instaura con il paese, con la gente, con le scuole. Fedeli è approdato al «Teatro Argo» dopo la decennale esperienza dell'«Insieme Teatrale», un progetto di ricerca sulle tradi-

zioni e gli usi di Montecelio che ha dato vita ad una serie di spettacoli in dialetto e aperte le porte al discorso teatrale, fino ad allora inesistente.
Medea di Euripide è il testo con cui debutterà il «Teatro Argo». «Abbiamo sentito l'esigenza di affrontare il teatro d'autore» - dice ancora Sergio Fedeli - «di misurarci con opere scritte da altri. Ma la ragione per cui iniziamo con Medea è anche un'altra. Proprio per la nostra idea di intervento culturale nel paese abbiamo pensato di proporre una serie di testi che riassumano a grandi linee la storia del teatro, della tragedia greca alle processioni medievali, da Shakespeare a Brecht. Per le rappresentazioni vorremmo utilizzare e rivitalizzare gli spazi scenici naturali di Montecelio, i suoi vicoli... la rocca annessa, piazza S. Giovanni, il parco. La preoccupazione degli spettacoli coinvolgere il maggior numero di persone possibile: andremo nelle scuole del circondario per presentare i testi e gli autori, faremo delle prove aperte, pubblicheremo degli

opuscoli e faremo seguire ogni rappresentazione da un dibattito. Ma un dibattito vero, aperto, partecipe, dove tutti possono intervenire perché sono stati già informati di che cosa si tratta.
Nonostante questo progetto a lunga scadenza e molto attivismo, Montecelio non ha ancora un teatro comunale. «Da tempo si parla di ristrutturare il mattatoio» precisa Laura Pfoli, dottoressa nella vita: aiuto regista e attrice nel gruppo, «o di finire di restaurare la rocca: il paese ha ormai bisogno di uno spazio pubblico dove poter anche ospitare altri gruppi, prove, seminari, laboratori». È questa idea dei laboratori è uno dei punti fermi della compagnia: «Se vogliamo veramente parlare di decentramento culturale e di crescita collettiva» - conclude Fedeli - «non è di spettacoli a pioggia che abbiamo bisogno, ma di incontri; seminari con attori e registi professionisti che possono trasmetterci qualcosa della loro esperienza e della loro arte». □ Stefania Chinzari



Una panoramica di Montecelio; un disegno di Marco Petrella (a destra) e la «Steve Rogers Band» (sotto)

Miscela di Britti tra rock funky e blues

È ancora possibile effettuare una miscela di stili musicali, fare un'operazione di crossover fra generi, senza correre il rischio di cadere nella già sentita o nella confusione più totale? I puristi non avrebbero dubbio sulla risposta da dare al quesito che, piuttosto, si presenta molto complesso e aperto alle più divergenti interpretazioni. Alex Britti, ventunenne chitarrista esibitosi sabato al Big Mama, appartiene sicuramente alla schiera dei contaminatori, ma non se ne preoccupa più di tanto: la sua grande voglia di suonare sembra venire prima di tutto. Britti ha aperto il concerto con due grandi classici del rock'n'roll («Lucille» e «Blue suede shoes») rivisitati in chiave blues. Le citazioni dei vari Muddy Waters, B.B. King abbondano soprattutto nei pezzi più «slow», mentre la giovane età e la passione per il rock l'adequato ritm con cui l'Alex Britti band si è congedata dal pubblico apparentemente soddisfatto, sicuramente molto sudato.
Il prossimo appuntamento al Big Mama è per domani con il concerto dei Dirty Tricks, solida formazione romana di rock-blues; ancora un gruppo di supporto molto

compatto, arricchito dalla coreografica e carismatica presenza del percussionista senegalese Abu'Karim Seka splendidamente vestito.
Nel corso dell'esibizione sono stati chiamati sul palco strumentisti-amici ed il concerto si è trasformato in una divertente jam-session. Inoltre, all'inizio della seconda parte dello show è apparsa una stupenda vocalista che ha dato una svolta soul alla serata, facendosi ammirare per la sua bellezza e per il suo feeling.
Dall'ascolto della miscela di rock, funky e blues proposta da Alex Britti si ha la sensazione, a tratti, che ci sia troppa carne al fuoco; comunque la sua band, dal vivo, sprizza energia nera da tutti i pori, esprime una gran voglia di coinvolgimento e di contatto con la platea. «Rock me baby, rock me all night long» è stato l'adequato ritm con cui l'Alex Britti band si è congedata dal pubblico apparentemente soddisfatto, sicuramente molto sudato.
Il prossimo appuntamento al Big Mama è per domani con il concerto dei Dirty Tricks, solida formazione romana di rock-blues; ancora un gruppo di supporto molto



Coloristi Zuleika e l'epilogo di una fiaba

100 opere del Gruppo Zuleika, coloristi intensivi e decor-designers. Villa A. Aurinko Capena. Orario 11-19 fino al 29.
È piacevole il tonnellare picchiettato dell'acquellato che insiste sul cappello e per tutto il corpo. Camminare così all'aria aperta fa sentire antico pastore del colore e ancora ti ripassano dinanzi agli occhi le opere dei coloristi intensivi decor-designer del Gruppo Zuleika. Questi colori distano anni luce dalla Roma barocca dove stiano rilandando. Questi colori sono fragili fino al punto che si teme guardandoli di infrangerli nella loro fiabesca dimora. Sono una sorta di storia leggendaria e affabulatrice e districarli è faticoso.
Angela Ramini si specchia ancora nella tinazza colma d'acqua per ridisegnare i contorni di Santa Bride delle isole di Enrico Garli adagia trasparenze di colore sul Windsurfer

degli argomenti sognanti la parabola delle acque. Romeo Misica immagina più di una volta il riposo del guerriero gettato con noncuranza su di un trono verde con gli spartiti ai piedi; Francesco Rizzo dipinge marinai di spalle attoniti dinanzi alla visione di un astronave tremondosa alla di scorrere delle tele e della carta al visitatore bagnato dall'acquellato incipiente.
La voce incantatrice si racconta alla immagine del colore che regna sovrano dal produttore alla natura che è alle nostre spalle: Zuleika vive ben accomodato al pianterreno di un castello poggiato sul verde circostante di Capena e possiede la natura acerbità di un giallo limone accanto ad un verde Paolo Veronese acido e suntuoso: tutti e quattro hanno l'innocenza dell'epilogo di una fiaba leggendaria. □ Enrico Galliani



La «Steve Rogers Band» stasera sotto la tenda

Dalla scuola di Vasco Rossi discendono quelli della Steve Rogers Band, che questa sera saranno in concerto al Teatro Tenda Strice, via Cristoforo Colombo (Ingresso L.20.000). Malgrado il nome inglese i componenti del gruppo sono italiani, nelle origini anagrafiche come pure nell'interpretazione del rock «finto duro», acquisito nel lungo periodo trascorso a fianco di Vasco. Sono stati il suo gruppo di accompagnamento per molte tournée, finché non si sentì abbastanza maturi da giocare la carta della carriera in proprio.
Non è stato facile, all'inizio, muoversi in piena auto-

nomia; la parentela artistica con Vasco conduceva ad inevitabili paragoni e così l'accoglienza per il loro primo album, «I duri non ballano», fu tiepida. Ma servì alla Steve Rogers Band per cominciare a lavorare su di un proprio stile, risolti infine nel successo del singolo «Alzati la gonna, lammì vedere...», è scoraggiante che arrivino con tanta tranquillità in classifica.
Per la cronaca i sei della Steve Rogers Band sono: Massimo Riva, voce solista e chitarra; Maurizio Solieri, chitarra; Claudio Golinelli, basso; Andrea Innesco, sax tenore; Mimmo Camporeale, tastiere; Daniele Tedeschi, batteria.

più squallidi che abbiano attraversato la musica italiana negli ultimi tempi. Va bene che dopo le mamme di Cutugno non ci si stupisce più di nulla, ma l'insulto sessimo di quei versi, inculpato di retorica rock veteromachilista e fintodisinnibita («Alzati la gonna, lammì vedere...»), è scoraggiante che arrivino con tanta tranquillità in classifica.
Per la cronaca i sei della Steve Rogers Band sono: Massimo Riva, voce solista e chitarra; Maurizio Solieri, chitarra; Claudio Golinelli, basso; Andrea Innesco, sax tenore; Mimmo Camporeale, tastiere; Daniele Tedeschi, batteria.

«Mille culture» in fase di arrivo

È in dirittura d'arrivo la rassegna dedicata alle culture dei paesi del Terzo mondo, organizzata da Arci Nova con il patrocinio di Provincia, ministero degli Affari Esteri e Cooperazione allo sviluppo. Per l'ultima fase delle sue iniziative, «Una sala mille culture» prosegue le proiezioni gratuite, prima ospitate dalla Casa dello studente di via Cesare De Lollis, al Centro studi brasiliani, in piazza Navona. Una scelta di programma dato che i film proposti arri-

vano dall'America latina. La serie è iniziata ieri con «Qui-tombo», del brasiliano Cacá Diegues, che racconta di una repubblica libera fondata nel 1650 da un gruppo di schiavi fuggiti dalle piantagioni di canna da zucchero. Giovedì è in programma ancora un film brasiliano, «Orfeo do carnaval» di Marcel Camus.
La rassegna prosegue, parallelamente, con alcuni stage, due di danza e uno di produzione audiovisiva. Il

primo è tenuto dal ballerino senegalese Mory Thioune fino a venerdì 26, nei locali del Centro Malafrente a via Monti di Pietralata 15 ed è rivolto agli appassionati di danza africana. Chi frequenta le discoteche «nere» della nostra città, avrà già visto Thioune in uno dei giovedì del «Safari». Dal 30 maggio al 2 giugno si terrà invece lo stage di produzione audiovisiva di Pino Nazio. Il luogo di studio sarà la sede di «TV6», di cui Nazio è

direttore, a via della Meloria 48. L'ultima proposta di «Una sala mille culture» è rivolta ancora ai ballerini; si cambia latitudine, però. Dal 5 al 16 giugno Maria Florenza Taccetti insegnerà al Centro Malafrente passi e movimenti del tango argentino. Gli stage accolgono un massimo di 20 partecipanti. Tutte le informazioni necessarie possono essere richieste all'Arco, via Carrara 24, telefoni 3610731/3610800. □ S.S.

APPUNTAMENTI

Coop. soci Unia. La Sezione Alberone (Via Appia Nuova 361) aiuta i soci e quant'altri ne abbiano bisogno nella compilazione della denuncia dei redditi. Il venerdì ore 18-19 e il sabato ore 9-12 soci esperti sono a disposizione per la compilazione dei mod. 740.
Sezione Salvemini. Nasce per iniziativa della Sezione Pci di Torrepalca (Via E. Canori Mora 7, tel. 2874.048) e si occuperà di informazioni, assistenza, consulenza, sostegno ed altre attività. In particolare: lunedì, ore 18-20, casa, fioco e pensioni; martedì, ore 18-20, lavoro e scuola; mercoledì, stesso orario; sanità; Uni, salute.
Immopolit e pensieri per la cooperazione internazionale. Sul tema un incontro domani, ore 18, presso l'Istituto superiore di fotografia, via Madonna del Riposo 89. Partecipano Ferdinando Scianna, Paolo Giorgi e Nicola Cavallone; conduce Sebastiano Porri.
I brividi mercolidi... Oggi, ore 21.30, al Teatro Inn (Vicolo degli Amatori) 8) posita araba contemporanea e cura di Toni Maraini. Recita Prudencia Molero.
I nuovi mercati generali. Convengo organizzato dalla Federazione romana Pci: domani, ore 9.30, nella sala della Cdc, via de Burro n. 117. Relazione di Franco Vichi, dibattito e conclusioni di Ivo Faenzi; presiede Lionello Cosentino.
Oltremonte. uguale, ugualmente diversi. Handicap: inedito e immigrazione scolastica. Sul tema convegno oggi, ore 9, presso la sala «A. Fredda» di via Buonarroti 12. 12. Relazione di Taranto.
Sull'emigrazione. Oggi, ore 10, a palazzo Valentini, la conferenza nazionale degli enti locali sull'emigrazione. Introduzione Sartori e Caponi.
A Chivasso. Domani, ore 9.30, al Centro culturale di Villa Albani convegno su «Civiltà vecchia, compresi a rischioi quali impegno e ruolo per le istituzioni». Intervengono Luciano Lama, Valdo Spini, Fabrizio Barbaranelli, Pietro Todi, Paolo Sartori; conduce Alfiero Grandi.

MUSEI E GALERIE

Galleria Doria Pamphili. Piazza del Collegio Romano 1a. Orario: martedì, venerdì, sabato e domenica 10-13. Opere di Tiziano, Velasquez, Filippo Lippi ed altri.
Galleria dell'Accademia di San Luca. Largo Accademia di San Luca, 77. Orario: lunedì, mercoledì, venerdì 10-13. Ultima domenica del mese 10-13.
Galleria Borghese. Via Piazzola (Villa Borghese). Orario: tutti i giorni 9-14. Visite limitate a 30 minuti per gruppi di max 25 persone.
Galleria Spada. Piazza Capo di Ferro 3. Orario: feriali 9-14, domenica 9-13. Opere del Seicento: Tiziano, Rubens, Noni ed altri.
Galleria Pallavicini. Cassano dell'Aurora, via XXIV Maggio 43. È visitabile dietro richiesta all'amministrazione Pallavicini, via della Consulta 1/b.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salaria-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio). Farmacie notturne. Appia: via Appia Nuova, 213. Aurelio: via Cichè, 12; Lattanzio, via Gregorio VII, 15a. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24); via Cavrut, 2. Eur: viale Europa, 79. Ludovisi: piazza Barberini, 49. Murore: via Testaccio, 202. Osteria: via P. Rosa, 42. Parioli: via Bertolini, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. M. M. via XX Settembre, 47; via Arenula, 73. Portuense: via Portuense, 425. Prati: via Feltrina-Veronesi: via delle Robinie, 81; via Colliatina, 112. Prenestino-Lanciano: via L'Aquila, 37. Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Primaquine: piazza Capocetrato, 7. Quadraro-Testaccio-Don Bosco: via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1259.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
24-25 maggio. Raccolta firme sul referendum per la caccia e i pesticidi all'interno della direzione generale dell'Inpe.
Avviso alle sezioni. Consegnare in Federazione entro le 24.00 (24-5-1989) tutti i cartellini delle tessere fatte per il 1989, per la scadenza della 6ª tappa di riavvicinamento nazionale.
24 maggio. Ore 18 c/o la Federazione attivo cittadino degli anziani in preparazione della manifestazione nazionale del giugno con C. Leoni.
24 maggio. Ore 18 c/o la federazione riunione delle sezioni con insediamenti militari con A. Labbucci, C. Leoni.
24 maggio. Ore 17.30 c/o la sezione Eur riunione segretari c/sez. (XII circoscrizione) con campagna elettorale con M. M. La. Laurelli.
24 maggio. Ore 18 c/o la Federazione attivo dell'Annu sul contratto con P. Mondani, P. Patacconi.
COMITATO REGIONALE
Ore 15.30 coordinamento ferrovieri (Montini) c/o Il Cr.; ore 16 riunione presidenza della Crg c/o Il Cr.
Federazione Civiltavecchia. In Fed. ore 18 riunione sul Prg di Civiltavecchia (Mencarelli), Montino, Poliziano, Buga, Maroni.
Federazione Prolesimo. Ferentino ore 18 C/d (Di Coamo, Spaziani).
Federazione Theoll. In Fed. ore 16.30 Seminario su elezioni europee «Differenza e rappresentanza - Le novità delle donne in Europa» con Giulia Rodano.
Federazione Rieti. C/o sezione in via di Porta Conca, assemblea degli apparati delle organizzazioni di massa su campagna elettorale (Blanchi).
Federazione Viterbo. In Fed. ore 18 riunione resp. termini delle sezioni su campagna elettorale (Pigliapoco). In Fed. ore 17 riunione con operatori su 194 e servizi (Pigliapoco).